

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA



N.

40.

IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

O SIA

GIORNALE DI BOLOGNA

VENERDI' 17 Novembre. ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA

ITALIA BOLOGNA 17 Novembre. CATALOGO

Della Popolazione della Repubblica Cisalpina,
in Dipartimenti per ora ripartiti in N. 20.

| Dipartimenti | Popolazione |
|--------------|-------------|
| Adda | 160147 |
| Alpi Apuane | 70812 |
| Alta Padusa | 96552 |
| Alto Pò | 204815 |
| Basso Pò | 154000 |
| Benaco (a) | 150895 |
| Crociato | 172587 |
| Lamone | 175000 |
| Lario | 137264 |
| Mela | 190686 |
| Mincio (b) | 113649 |
| Montagna | 160042 |
| Olona | 193819 |

| | |
|--------------|---------|
| Panaro | 211448 |
| Reno | 199300 |
| Rubicone | 150000 |
| Serio | 195803 |
| Ticino | 156472 |
| Adda, e Ollo | 169410 |
| Verbano | 166842 |
| 20 | 3239572 |

(a) Il Dipartimento del Benaco resta fra la Chiesa sino al suo sbocco nell' Ollo, l' Adige, il Lago di Garda, ed una linea da condursi dallo sbocco suddetto della Chiesa nell' Ollo fino al Reno. L' andamento di questa linea sarà determinato da una commissione da nominarsi per tale oggetto dal Direttorio esecutivo.

(b) Il Dipartimento del Mincio è conterminato dall' Oglio, dalla Linea di confine

Dipartimento del Benacco .

Al Cittadino Editore del Democratico Imparziale .

Bologna 27 Annebiatore .

Il recente Proclama uscito sopra la macellatura delle Carni, ha fatto risvegliare nei Giornalisti le vicende passate nell' azienda delle Civiche Macellerie . Voi però non dovrete azardare , come fa il nostro Monitore, di chiamare lentissima la nuova Legale Deputazione , ma piuttosto sospettare, che fra essa non siavi entrato a signoreggiare un qualche aristocratico spaviero , memore ancora delle tracce, e delle prepotenze del ex senato, e di quel passato abominevole Governo; Non si può negare certamente , che appena fu fatta nella convocazione pubblica dei 15. Agosto dal Ceto de' Soventori , quella Legale Deputazione, che essa fu instancabile nella frequenza, e nell' assiduità alle sedute non che in tutte le più ardue operazioni , come difatti la elegante relazione , e il ponderato, e giusto rendiconto letto nella convocazione ultima di Ottobre, lo fece conoscere abbastanza . Quello che reca meraviglia si è come tanto la relazione , che il rendimento, quale fin d' allora si pensava per più della metà impresso per le Stampe di Jacopo Marsigli, e che in quella settimana sarebbe stato pubblicato, tutto siasi posto in silenzio, mentre non può credersi che il Marsigli per una parte voglia tenere un' operazione incompleta e li Deputati Revisori per l' altra permettano che divenga inutile la sua fatica oltre la pessima figura che tutti li suoi compagni della Deputazione per causa di ciò andrebbero a fare; tanto più, che li Atti delle loro sedute comessi alle stampe si videro da prima, e poi ancor questi sul momento sono restati imperfetti . Voi pertanto dovete ricordare alla nuova Legale Deputazione, che se il ceto de' Soventori, ha saputo ritrovar la strada di richiamar ai conti li sedicenti,

ti, ed illegitimi deputati, e crearsi un altro Corpo, che voleva per suoi reali Amministratori de' suoi effetti, e che hanno ormai consunti tre mesi in conteggi, e speculazioni, non difficulti di altro modo procurare, onde venirne alla totale esecuzione, non potendo la medesima ignorare la rissoluzione, e decreto fatto nell' ultima convocazione nelle Pubbliche Scuole di voler assolutamente dimessa la spuria attuale Deputazione ai Macelli, per le ragioni, e cause addimostrate nella letta relazione, e suo rendimento, e la promessa, ed accettazione di farlo, coll' avere annuito, massime li deputati revisori alla conferma in detta attuale Deputazione . Dunque bando a tutti i riguardi . Seguitino i Democratici Deputati Patriotti a dimostrare la loro prima energia, e confondino se mai vi fosse fra loro qualche Aristocratico, disturbasse, o impedisce il pieno intento, anzi l' annunzino con spirito repubblicano al Pubblico, che riconoscerà il Patriotismo di prima; insinuatele che facciano più spesso le loro sedute, ed energiche discussioni, che procurino, che il ceto, di cui sono li veri moderatori impaziente più non attende le già indicate stampe della relazione di rendiconto, non che degli atti promessi delle loro sedute . Animateli a ricusare qualunque contraria insinuazione, o da attuali deputati, o di qualunque altro che volesse seguirli . In fine invitateli a sovvenirsi, che non vi è più tempo da dubitare che ritorni il passato Governo, e che siamo Repubblicani, e come tali dobbiamo sempre regolare, e condurre con vera Democrazia le nostre azioni .
Salute, e Fratellanza . G.

Si dice con qualche sicurezza, che quanto prima deve essere pubblicata una legge sottoscritta dal immortale nostro liberatore Bonaparte, la quale dichiara l' Istituto di questa Comune di Bologna Istituto Nazionale della Repubblica Cisalpina .

MILANO 12 Novembre .

La prossimità d' un movimento in Piemonte, era sparsa per vera in questa Città .

Tutto è voce, tutto è malignità. La buona intelligenza, che passa fra il Re Sardo, e la Cisalpina è nota a tutti, cosichè non possa dubitarsi della loro amicizia. E poi chi mai avrebbe dovuto tentarlo? Il Re Sardo non può temere perchè ha saputo prendere le sue misure per comprimere quel poco patriotismo, che restava dopo la morte di Boyer, la di cui barbara esecuzione trova ancora degli apologisti. La Rep. Cisalpina non può temere de' suoi nemici; essi non possono tradire i trattati, e le sue truppe superano il numero di 1300 uomini hanno molta attività di cui si è testimonio Bonaparte, che nelle relazioni delle sue vittorie assicurò, che „ i Cisalpini si son coperti di gloria „. Lasciando da parte le truppe Polacche al servizio della repubblica, quelle di Brescia vi sono ancora le quali avvezate alla gloria fin da primi momenti della loro rigenerazione, sono disposte a spargere il sangue contro chiunque tentasse opprimere la Repubblica.

Vi è chi crede già fissati con l'estensione attuale della Repubblica Cisalpina i destini d'Italia. Questo è un folle inganno. Molto naturalmente rimane a decidersi nel congresso di Radstat, molto ancora di ciò che si è già deciso a noi rimane incognito, come è di ragione acciò i nemici della Repubblica non profittino delle sue istesse armi per rovesciarla. Sembra intanto che fra breve si saprà, che la Repubblica Cisalpina si estenderà fino ad Ancona, e Loreto, e che le saranno uniti altri paesi da renderla formidabile. Un uomo d'importanza ha detto: Ella in breve sarà forte quanto il Re di Prussia. „ Si sa che la Prussia conta sette, o otto milioni di abitanti.

I Francesi ritengono per sè l'Albania Veneta, Corfù, Cefalonia, Zante, e altre Isole dell'Adriatico. Cipro, Candia, e Morea appartenevano ai Veneti: Negroponte ancora. . . Sono forse estinte le pretensioni dei Veneti, dei Cisalpini che possiedono

una parte del loro territorio, dei Francesi che hanno operato tutte queste rivoluzioni? Coraggio, o Greci, questi sono indubitati segni della vostra libertà.

Si va a far la guerra alla spergiura Regina di Portogallo: alcuni Principi dell'Italia ivi troveranno un asilo, lasceranno in libertà molti milioni di uomini.

Dunque s'inganna, dunque non è profondo osservatore, chi da questo momento vuol decidere della sorte dell'Italia, non solo l'Italia, ma l'Europa fra un anno prenderà un differente aspetto, e a Rastadt si fisseranno le nuovi basi della diplomazia universale.

VICENZA 6 Novembre.

La nostra situazione è molto infelice. Il General Bonaparte nel breve tempo, che ha qui dimorato ci ha dette cose, che hanno vieppiù accresciuta la nostra agitazione. Ha risposto ai deputati, che „ La Francia non avea alcun diritto sopra di noi. Che nulla è di noi deciso, che nulla s'è operato contro di noi. „ I Deputati le offrirono in nome della Nazione qualunque suo sacrificio, ed egli soggiunse, che „ per esser liberi bisognava farne de' maggiori, e sacrificare anch'egli Uomini: Egli li avrebbe ricercati, ed avrebbe date le armi, e ciò che bisognava per esser forti. „ Indi dopo un breve colloquio gl'invitò oggi otto giorni a Milano per meglio parlare de' nostri interessi. Qual è dunque il partito da pigliarsi fra una pace che ci ha destinati all'Imperatore, e le parole di Bonaparte? Siamo impazienti di sentire l'informazione de' Deputati per poter risolvere con qualche sicurezza, e così torci da questa barbara fluttuazione.

F R A N C I A
PARIGI 29 Ottobre.

L'influenza della Pace si fa già sentire sullo spirito pubblico, nel commercio, sul credito degli effetti nazionali, la vendita delle possessioni, la circolazione del numerario.

Il nome del fortunato negoziatore vola di bocca in bocca nella capitale non meno che nei dipartimenti. L'atto che ha coronate le sue vittorie, tutte a un tratto le richiama; e non è già soltanto la conclusione del trattato, ma bensì i vantaggi da esso derivanti, l'accrescimento immenso di forza, di popolazione, di gloria, e di sicurezza futura che esso assicura alla Repubblica, che son l'oggetto di tutti i discorsi, e eccitano il generale entusiasmo. In tutti i luoghi, dove si raduna gente, la soddisfazione, e la riconoscenza dei Cittadini si manifestano fortemente in mille modi, e sopra tutto nei Teatri: per commuovere si canta la pace; le orchestre per provocare le acclamazioni fanno sentire le arie civiche. Molti spettacoli hanno già date delle rappresentazioni gratuite. Il popolo vi ha colte avidamente tutte le occasioni d'esprimere la sua gioja, e il suo attaccamento alla Repubblica.

COLONIA 29 Ottobre.

Passarono di qui da alcuni giorni numerose Truppe Francesi che forman parte dell'Armata del Nord. L'altr'jeri viddimo arrivar 2 Battaglioni che jeri furono seguiti da un terzo. Presumesi che non tarderanno a rimettersi in viaggio; secondo il rapporto de' Soldati essi devon portarsi sulla riva dritta, e passar il Reno a Neuwied. Forse però il rovescio avuto dagli Olandesi sul mare farà cangiar destino a queste truppe. Dietro gli ultimi avvisi d'Olanda, regna un gran fermento nelle varie parti di questa Repubblica; numerosi partigiani dello Statolder ricompariscono di nuovo, e scoppiarono di già de' torbidi in alcuni luoghi. Assicurasi, che in conseguenza, il Governo Batavo chiese il richiamo dell'Armata del Nord, onde poter tener in freno i malcontenti.

C O R S I C A

AJACCIO 11 Ottobre.

Al principio di questo mese l'Amministrazione Centrale scoprì da certe carte confidate, che era per scoppiare una congiura; ma il male era giunto al colmo, non v'era tempo da perdere. In questo luogo stesso la cospirazione consumare si dovea. Le autorità subito ordinarono l'arresto d'alcuni individui sui quali eran riposte le speranze principali di quei sciagurati. Ma la lentezza del loro giudizio accrebbe il coraggio ai ribelli. Questi minacciavano la morte a quelli, che aveano ordinato l'arresto dei loro amici. Tre emigrati erano alla loro testa. Aveano organizzato un governo provvisorio, fatte alcune leggi, distribuiti impieghi. Essi contavano dei protettori ardenti del Corpo Legislativo.

Dopo aver mandati Commissarij in parecchi cantoni in osservazione per illuminare, o ricondurre il popolo, l'Amministrazione centrale incaricò il suo Presidente di mettersi coraggiosamente alla testa della Guardia Civica, rinforzata da una parte della Guarnigione. In quell'istante si seppe la nuova dei 18 fruttidoro. Questa quantunque i capi dei ribelli l'attribuissero ad un'invenzione de' Magistrati, nonostante rassicurò generalmente i Patriotti, e finì d'infiammare il loro coraggio. Il quarto giorno complementario, 800 uomini risoluti di voler morire con onore, si possero in marcia. Alla vista dell'armi Repubblicane, gl'ipocriti Realisti mostrarono sulle prime di voler resistere, ma alcuni sbarri di fucile bastarono per metterli in fuga, e ridurli a nascondersi per la vergogna nei boschi. La nostra truppa è ancora in campagna, ella si porterà sopra tutte le comuni, che hanno cooperato alla cospirazione, onde arrestarne i colpevoli.